

# Mediterraneo di Plastica

Liberazione di una tartaruga a Nora presso Pula  
(4:19)

Chi, camminando su una **spiaggia italiana**, getti lo sguardo nella sabbia alla ricerca di una conchiglia o di un segno del mare lasciati dalla marea, troverà immancabilmente tracce della **Civiltà della Plastica**. Gli sembrerà di trovarsi in un grande supermercato con bottiglie di plastica di ogni marca e tipo, di acqua minerale, di aranciata, di Coca Cola, di succhi di frutta semi sepolte. In lontananza l'immane **chioschetto** spacciatore di bevande e di sacchetti di plastica con il bidone dei rifiuti semi vuoto (o debordante) e un cartello ammonitore sulle conseguenze per chi abbandona i rifiuti. Non è raro trovare un intero **sacco di spazzatura** indifferenziata sulla battigia trascinato e riportato dalle onde. **Cicche di sigaretta** disseminate ovunque insieme ai pacchetti, tra i più presenti Camel e Marlboro. Al largo qualche delfino, tartaruga, talvolta una balena inghiottirà la plastica scambiandola per cibo e morirà.

Ci sono per fortuna anche esempi positivi come Il [Centro di recupero dei Cetacei e delle Tartarughe](#) della Laguna di Nora, in Sardegna, dove i pescatori recuperano i rifiuti dal mare e portano tartarughe e altri piccoli animali marini semi soffocati o feriti al Centro, dove sono salvati da volontari e ospitati prima di essere liberati. All'ingresso del Centro c'è un enorme **pesce formato dalla plastica** recuperata dal mare e un cartello che spiega:

*"Ogni anno si arena sulle nostre spiagge un'enorme quantità di rifiuti, da **400 a 4.000 kg per km di costa**. L'80% di questi "macrorifiuti" arriva in mare dai fiumi e dai canali di scolo. I macrorifiuti sono composti da molti tipi di materiali e quasi tutti cedono sostanze tossiche. il materiale più pericoloso per la vita delle specie marine è la plastica. L'ONU stima che il 70% della plastica presente in mare finirà per depositarsi sul fondo, formando uno strato tossico in*

*grado di impedire gli scambi naturali tra l'acqua e i sedimenti e di generare fenomeni di asfissia. La plastica è biodegradabile in tempi lunghissimi:*

- Buste di plastica 10/20 anni*
- Prodotti di nylon 30/40 anni*
- Polistirolo 1.000 anni*
- Bottiglie di plastica mai completamente*

*Per azione meccanica e a causa degli effetti della temperatura e dei raggi UV, si spezzetta in particelle sempre più piccole fino a diventare invisibile a occhio nudo. Quando assume questa forma viene chiamata "plancton di plastica" e non è più possibile rimuoverla dall'ambiente marino. I frammenti di plastica possono bloccare il sistema digerente e respiratorio di molti organismi marini e causarne la morte."*

*Le bottiglie di plastica uccidono il mare e galleggiano purtroppo molto più a lungo degli **stronzi** che le abbandonano.*